



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA
GIÀ PROVINCIA REGIONALE

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA**

N. 10 / 2025
30/07/2025

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO
DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA**

Il giorno 30/07/2025 alle ore 11:34 in Enna, Piazza Garibaldi, nel Palazzo del Libero Consorzio Comunale di Enna, a seguito di regolare convocazione si è riunito il Consiglio del Libero Consorzio Comunale. All'inizio della trattazione del punto risultano presenti i Consiglieri come di seguito riportato:

<i>N.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>P*</i>	<i>A</i>	<i>N.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>P*</i>	<i>A</i>
1	Capizzi Piero Antonio Santi	S		7	D'Angelo Filippa	S	
2	Di Costa Maria	S		8	Scavuzzo Domenico	R	
3	Cappa Salvatore	S		9	Cammarata Antonino	S	
4	Di Naso Antonino	S		10	Pagliazzo Antonio	R	
5	Nicolosi Maria Stella	S		11	Gentile Giovanni		X
6	Castello Giuseppe Mario	S		///	////////////////////////////////////	////	////
PRESENTI n10 ASSENTI n1							

* S= Presenza in Sede

* R= Presenza da Remoto

Assume la Presidenza il Presidente Avv. Capizzi Piero Antonio Santi, assistito dal Segretario Generale Dott. Iacono Michele, coadiuvato dallo Staff del Servizio I, Assistenza agli Organi e dallo Staff del Servizio 6, Servizi Informatici.

Risulta presente l'Ing. Daniela Lumera.

Sono designati scrutatori: Cons. Nicolosi, Cons. Di Costa e Cons. Castello

Il Presidente avvia la trattazione del punto all'ordine del giorno in oggetto segnato, di cui alla proposta n. 1207 del 19/06/2025 a firma del Segretario Generale nella qualità di Dirigente del I Settore Dott. Michele Iacono che si allega al presente atto (**allegato A**), concedendo la parola al firmatario per l'illustrazione.

Sulla predetta proposta, a seguire, si registrano gli interventi dei presenti come rimesso nel verbale recante la trascrizione dei medesimi che si allega al presente atto (**allegato B**).

Il Presidente, poiché nessun altro chiede di intervenire, pone ai voti la proposta, per alzata e seduta.

Risultano presenti al momento della votazione n.10 consiglieri, il cui esito, proclamato dal Presidente, accertato dagli scrutatori e riconosciuto dai presenti è di seguito riportato:

<i>Espressioni di voto</i>	<i>Voti espressi</i>	<i>Consiglieri</i>
FAVOREVOLI	10	Unanimità
CONTRARI	---	---
ASTENUTI	---	---

E, pertanto

**IL CONSIGLIO DEL LIBERO
CONSORZIO COMUNALE**

VISTA la suesposta proposta di deliberazione;

UDITI gli interventi dei presenti;

VISTO l'esito della votazione sopra riportato;

DELIBERA

di **APPROVARE** la proposta n.1207 del 19/06/2025 a firma del Segretario Generale nella qualità di Dirigente del I Settore Dott. Michele Iacono che si allega al presente atto (**allegato A**) per farne parte integrale e sostanziale.

SETTORE I - AFFARI GENERALI, RISORSE UMANE, ATTIVITA' SOCIO-ECONOMICHE E
CULTURALI

SI.01 - Affari generali e istituzionali – Assistenza agli organi

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
ENNA

N. 1207 / 2025

**Oggetto: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DEL
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Premesso che:

in data 27 aprile 2025 hanno avuto luogo le consultazioni elettorali per l'elezione del Presidente e del Consiglio del Libero Consorzio Comunale di Enna;

l'art. 7bis, della LR 15/2015 stabilisce che il Consiglio del libero Consorzio comunale è l'organo di indirizzo politico e di controllo dell'ente di area vasta e che, a maggioranza assoluta dei propri componenti, approva il regolamento per il proprio funzionamento;

Assunto che, al superiore fine, è stato sviluppato apposito schema di Regolamento, tenendo conto, in ordine a taluni istituti, di quanto rimesso nella circolare 6/2020 dell'Assessorato Regionale siciliano delle Autonomie Locali, nonché, in ordine alle riunioni dell'assise da remoto dell'orientamento espresso dal Ministero dell'Interno con circolare 33/2022, contemperando i contenuti delle coordinate giuridiche - fonti, indicate all'art. 1, comma 4, nonché all'art. 2, commi 4 e 5, della LR 15/2015;

Fatta riserva di ogni successivo intervento integrativo e/o modificativo che si dovesse rendere necessario secondo l'evoluzione normativa o risolutiva recata dalla prima applicazione degli istituti della LR 15/2015;

Vista la LR 16/1963;

Vista la L 142/90 come recepita dalla LR 48/91;

Vista la L.R. n. 7/92;

Vista la LR 26/93;

Vista la LR 30/2000;

Vista la L.R. 15/2015;

Visto il il D. Lgs. 267/2000;
Visto L'O.R.EE.LL.

PROPONE

1. Approvare il *Regolamento di funzionamento del Consiglio del Libero Consorzio Comunale di Enna*, nei termini rimessi **nell'allegato A** della presente proposta;
2. di disporre che il presente provvedimento sia reso noto mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Ente e sul sito istituzionale del Libero Consorzio Comunale di Enna;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa né effetti diretti o indiretti sul bilancio dell'Ente;
4. di disporre l'immediata esecutività della presente proposta di deliberazione e, altresì, l'entrata in vigore della regolamentazione approvata il giorno stesso della sua pubblicazione.

Il Responsabile del Servizio
f.to Massimo Di Franco

IL SEGRETARIO GENERALE
nella qualità di Dirigente - Responsabile del Settore I ad interim

visto quanto precede

APPROVA

la superiore proposta redatta dal responsabile del servizio firmatario e pertanto, facendola propria integralmente, nella qualità la sottoscrive e la inoltra all'organo competente alla sua approvazione.

Enna li, 19/06/2025

IL SEGRETARIO GENERALE
**nella qualità di Dirigente -
Responsabile del Settore I ad
interim**

IACONO MICHELE
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Letto, confermato e sottoscritto

IL CONSIGLIERE
ANZIANO
(per preferenze)
SCAVUZZO DOMENICO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL
PRESIDENTE
CAPIZZI PIERO ANTONIO
SANTI

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL
SEGRETARIO GENERALE
IACONO MICHELE

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA

GIÀ PROVINCIA REGIONALE

SEGRETERIA GENERALE

REGOLAMENTO
DI FUNZIONAMENTO DEL

CONSIGLIO
DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE

Art. 1 OGGETTO E FINALITÀ

1. Le disposizioni di cui al presente Regolamento disciplinano il funzionamento del Consiglio del Libero Consorzio Comunale, e si conformano ai principi di pubblicità, trasparenza, e legalità, in modo da assicurare il buon andamento dell'amministrazione.

Art. 2 ATTRIBUZIONI

1. Le competenze e le attribuzioni del Consiglio, nello svolgimento delle sue funzioni, sono stabilite dalla legge e dalle fonti da questa richiamate.

Art. 3 COMPOSIZIONE E STATUS

1. Il Consiglio è composto dagli amministratori indicati dalla legge, ed è presieduto dal Presidente del Libero Consorzio Comunale ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce legalmente.
2. Lo status dei componenti, nonché i diritti e i doveri correlati, sono stabiliti dalla legge.

Art. 4. PREROGATIVE DEI COMPONENTI

1. I componenti del Consiglio, oltre al diritto di iniziativa su ogni questione di competenza del Consiglio, hanno il diritto di interrogazione e mozione che esercitano nelle forme previste dal presente Regolamento.
2. I consiglieri, per l'effettivo esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di prendere visione dei provvedimenti adottati dall'Ente e degli atti preparatori in essi richiamati, nonché di avere tutte le informazioni necessarie all'esercizio del mandato e di ottenere, senza spesa, copia degli atti deliberativi.

Art. 5 RIUNIONI DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio si riunisce, di norma, presso la sede istituzionale dell'Ente, ma le sedute possono svolgersi anche in altra sede del territorio provinciale, in caso di speciali circostanze che lo richiedano.
2. È ammesso lo svolgimento delle sedute da remoto, sempreché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e vengano garantiti lo svolgimento delle funzioni, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto: la regolamentazione specifica della riunione del Consiglio in modalità da remoto o mista, è rimessa in calce al presente regolamento.
3. Alle sedute del Consiglio partecipa il Segretario generale dell'Ente o, in sua assenza, il Vicesegretario Generale, con funzioni consultive, referenti o di assistenza.
4. Le sedute del Consiglio di norma sono pubbliche e aperte al pubblico, che può assistervi senza facoltà di intervento: ove consentito, e nulla ostando, possono essere trasmesse in diretta streaming. Quando il Consiglio deve trattare argomenti che richiedono procedere in seduta riservata, alla seduta partecipano solo i componenti e il personale dell'Ente necessario o richiesto.
5. Il Presidente dell'assise può ammettere o negare la ripresa audio, audio-video, o televisiva dei lavori consiliari, da parte di testate giornalistiche o emittenti, sentito il Consiglio.

Art. 6 NUMERO LEGALE – QUORUM COSTITUTIVO

1. Il Consiglio è regolarmente costituito con l'intervento della maggioranza dei suoi componenti.
2. La mancanza del numero legale comporta la sospensione di un'ora della seduta in corso. Qualora dopo la ripresa dei lavori non si raggiunga il numero legale, o quest'ultimo venga meno durante lo svolgimento degli stessi, la seduta è rinviata in prosecuzione al giorno lavorativo successivo, all'orario previsto per il primo appello, con il medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso di convocazione. Nella seduta di prosecuzione non possono essere aggiunti argomenti a quelli già iscritti all'ordine del giorno.

3. Nella seduta di prosecuzione il Consiglio è validamente costituito con l'intervento di almeno un terzo dei suoi componenti.
4. La seduta di prosecuzione termina con l'esaurimento dell'ordine del giorno o per il successivo venir meno del numero legale nel corso della stessa.
5. Ogni seduta proveniente da rinvio deliberato dal Consiglio è da intendere quale nuova seduta e, pertanto, richiede la sussistenza iniziale del numero legale nel quorum ordinario e l'applicazione ex novo delle fasi di appello ove necessari (*primo appello, eventuale secondo appello, eventuale seduta di prosecuzione*). In caso il Consiglio deliberi il rinvio della seduta a una data successiva, ai componenti assenti è inviato apposito avviso, tramite pec, entro i due giorni lavorativi successivi.
6. Nel caso in cui una seduta sia dichiarata deserta per mancanza del numero legale il verbale deve indicare i nomi degli intervenuti.

Art. 7 QUORUM DELIBERATIVO

1. Le deliberazioni che modificano il presente regolamento devono essere adottate a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.
2. Tutte le altre proposte di deliberazione, ove non diversamente disciplinato dalla legge, sono approvate a maggioranza dei componenti del Consiglio presenti al momento della votazione.

Art. 8 CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente, con invito recante l'ordine del giorno da far pervenire almeno cinque giorni naturali e consecutivi prima di quello fissato per l'adunanza, salvo quanto previsto ai successivi commi.
2. In caso di urgenza il Consiglio si riunisce, in seduta straordinaria, con preavviso di ventiquattro ore, o su convocazione del presidente, o su richiesta di un quinto dei consiglieri.
3. L'avviso è inviato, tramite posta elettronica certificata (PEC), agli indirizzi PEC dei consiglieri.
4. L'avviso deve specificare il luogo di svolgimento della seduta, l'ordine del giorno, l'orario di inizio dei lavori.
5. I Consiglieri che rappresentino almeno un quinto dei componenti del Consiglio hanno facoltà di chiedere la convocazione del Consiglio, allegando le proposte di deliberazione o le questioni di competenza da trattare. In detto caso, il Presidente, verificati i presupposti, è tenuto a convocare il Consiglio per la trattazione nel termine di venti giorni dal ricevimento della richiesta.
6. Su invito del Presidente possono partecipare al Consiglio, senza diritto di voto, soggetti esterni ad esso per la trattazione di specifici argomenti.
7. L'eventuale mancato ricevimento/recapito della convocazione del Consiglio, si considera sanato se il consigliere interessato partecipa alla seduta.
8. In presenza di particolari circostanze o di meriti che ne richiedano, il Presidente può far precedere l'avviso di convocazione da una consultazione con i componenti del Consiglio rappresentativi delle liste presenti in Consiglio.

Art. 9 DEPOSITO DEGLI ATTI

1. Gli atti oggetto delle proposte inserite all'ordine del giorno del Consiglio sono messi a disposizione dei consiglieri almeno tre giorni prima dell'adunanza. Entro lo stesso giorno sono inseriti, in formato elettronico, in apposito box informatico a cui ciascun componente può accedere da remoto.
2. Nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione se non sia stata iscritta all'ordine del giorno e se gli atti non siano stati messi a disposizione dei consiglieri nei termini previsti dal presente regolamento.

Art. 10 APERTURA DELLA DISCUSSIONE E DELLE TRATTAZIONI

1. Il Presidente apre la seduta del Consiglio con l'appello nominale dei presenti, ai fini della verifica del numero legale e a seguire, salve brevi comunicazioni all'assise di cui ritiene portare quest'ultima a conoscenza, avvia la discussione su ciascun argomento all'ordine del giorno, enunciandone l'oggetto e disponendo per la migliore illustrazione.
2. Il relatore procede all'illustrazione dell'argomento di norma in un tempo non superiore a quindici (15) minuti.
3. Per esigenze di ordine tecnico-giuridico il Presidente può invitare il Segretario Generale, un Dirigente del Libero Consorzio Comunale, un funzionario o un consulente, a relazionare in merito alle proposte di deliberazione poste all'ordine del giorno.

Art. 11 DISCIPLINA DEI LAVORI CONSILIARI

1. Terminata l'illustrazione il Presidente dichiara aperto il dibattito dando la parola a quanti si siano iscritti ad intervenire, secondo l'ordine di iscrizione.
2. Gli interventi devono riguardare unicamente le proposte e gli argomenti in discussione e non possono protrarsi oltre i 10 (dieci) minuti. In caso di mancato rispetto dei tempi degli interventi, il Presidente richiama l'interveniente invitandolo a completare rapidamente il suo intervento.
3. Ciascun componente del Consiglio ha diritto di intervenire solo una volta nell'ambito della trattazione di ciascun punto posto in discussione.
4. Ciascun componente, inoltre, ha diritto ad un ulteriore intervento, di durata non superiore ai 5 (cinque) minuti nelle seguenti ipotesi:
 - a) per replicare a quanto esposto o chiarito dal relatore, in risposta al proprio od a successivi interventi, o per fatto personale;
 - b) per dichiarazione di voto;
 - c) per richiamare il rispetto del presente regolamento, dell'ordine del giorno o per mozione d'ordine.
5. Il Presidente ha poteri di regolazione della seduta e può intervenire in ogni momento, nel rispetto delle modalità e delle tempistiche assegnate ai consiglieri, per disciplinare il miglior andamento delle trattazioni.
6. Il presidente o i consiglieri possono proporre prelevamenti dei punti all'ordine del giorno per la disamina anticipata o il rinvio: la decisione è rimessa al Consiglio.
7. I consiglieri hanno il diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure sugli argomenti in discussione, nei limiti dell'educazione e del civile rispetto, escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata ed alle qualità personali dei soggetti eventualmente citati.
8. Al termine della trattazione e, a seguire, delle eventuali dichiarazioni di voto, il Presidente chiude la discussione e mette in votazione la proposta. Verificato l'esito della votazione, il Presidente ne proclama il risultato.

Art.12 MODALITÀ DI VOTO

1. Prima delle operazioni di votazione, se non già avvenuto in apertura di seduta, il Presidente sceglie tra i componenti del Consiglio tre scrutatori, con il compito di assisterlo nelle operazioni di voto e nell'accertamento dei relativi risultati. Iniziata la votazione non è più consentito alcun intervento, salvo brevi richiami da parte del Presidente alle disposizioni del Regolamento relativi alle modalità della votazione in corso.
2. L'espressione di voto è normalmente palese, e può svolgersi per alzata di mano, per appello nominale, per alzata e seduta, tramite utilizzo di sistemi elettronici, o altro modo idoneo, secondo quanto stabilito dal Presidente in relazione ad ogni singola votazione.
3. Quando residuano dubbi sulla compiuta espressione di voto da parte di tutti i votanti, il Presidente ne dispone la ripetizione.
4. Nel caso di emendamenti, si votano prima gli emendamenti e poi l'atto complessivo. Nel caso di più proposte di emendamenti, devono essere votate tutte le singole proposte emendative secondo l'ordine di presentazione

e, nel caso riguardino lo stesso oggetto e/o abbiano congruenti riferimenti, secondo il principio che l'approvazione di una proposta emendativa sostanzia il rigetto di tutte le altre.

5. Quando la legge prescrive di procedere a votazione segreta, essa viene effettuata a mezzo di specifiche schede e logistiche che garantiscano l'anonimato. Le schede devono essere in bianco, con dicitura a stampa o timbro del Libero Consorzio Comunale di Enna, prive di piegature, abrasioni ed altri elementi che possano costituire segno di riconoscimento. Nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede della votazione risultate regolari, dopo la proclamazione dei risultati, vengono distrutte. Le schede contestate o annullate sono vidimate dal Presidente, da almeno uno degli scrutatori e dal Segretario Generale e vengono conservate in busta sigillata nel fascicolo del provvedimento al quale si riferiscono. Effettuato lo scrutinio delle schede, con l'assistenza degli scrutatori, il Presidente proclama il relativo risultato.
6. Quando la votazione riguardi persone, in caso di parità, nulla ostandovi per disposizione normativa, risulta eletto il più anziano di età.

Art.13 ADUNANZE APERTE

1. Il Presidente, su specifici argomenti di interesse sociale e politico, può indire l'adunanza aperta.
2. Le adunanze aperte hanno carattere straordinario ed alle stesse possono essere invitati soggetti esterni all'Amministrazione, quali membri del Governo e del Parlamento, rappresentanti di istituzioni nazionali o locali, di forze sociali, politiche e sindacali, interessati ai temi da discutere.
3. Il Presidente, nelle adunanze aperte, garantisce la piena e prioritaria libertà di espressione dei consiglieri e disciplina l'intervento degli invitati esterni al fine di ottenere il loro contributo di opinioni e informazioni e di conoscere gli orientamenti delle parti sociali rappresentate.
4. Alle eventuali votazioni partecipano, tuttavia, unicamente i componenti del Consiglio.

Art.14 REDAZIONE DEL PROCESSO VERBALE E DELIBERAZIONI

1. Il Segretario Generale, coadiuvato dai collaboratori dell'ufficio di Segreteria Generale, redige il processo verbale di ogni seduta che, congiuntamente alla proposta cui afferisce, forma e costituisce la deliberazione.
2. Il verbale concreta l'unico atto pubblico valido a documentare la volontà espressa dal Consiglio e riporta il resoconto dell'andamento della seduta, con i punti principali delle discussioni e gli intervenuti alla discussione. Il dibattito in aula viene riportato almeno per sintesi e tratti salienti nei relativi verbali e, ove possibile registrato e conservato in modalità informatica.
3. Il verbale deve, altresì, riportare l'intero dispositivo delle deliberazioni ed il numero dei voti favorevoli, contrari ed astenuti su ogni proposta, precisando le modalità di votazione seguite.
4. I verbali delle sedute, in seno alle rispettive deliberazioni, sono depositati e posti in consultazione nei modi e termini previsti per le proposte di deliberazione, per essere approvati nelle sedute successive a quella in cui sono stati formati.
5. Le deliberazioni del Consiglio sono sottoscritte dal Presidente, dal Consigliere anziano per preferenze individuali e dal Segretario Generale. Le deliberazioni e i relativi verbali delle sedute sono archiviati presso l'Ente e, ove possibile, in modalità informatica.

Art. 15 DIRITTO DI INIZIATIVA – PROPOSTE DI DELIBERAZIONE

1. Ciascun componente del Consiglio può presentare proposte di deliberazione.
2. Per la presentazione di proposte di deliberazione, ciascun componente del Consiglio, in forma singola o associata con altri componenti, procede formulandone e sottoscrivendone il testo nel format ordinario e una relazione di accompagnamento. La proposta è trasmessa al Presidente del Libero Consorzio Comunale che la inoltra agli uffici per l'espressione dei pareri, ferma restando la sua facoltà di esprimere eventuale orientamento

dell'Amministrazione. La proposta, completa come sopra, è calendarizzata dal Presidente nell'ambito dei successivi lavori d'aula, di regola entro i successivi trenta giorni.

Art. 16 INTERROGAZIONI E MOZIONI

1. I componenti del Consiglio, nell'esercizio delle loro funzioni ispettive e di controllo, possono presentare al Presidente interrogazioni e mozioni su argomenti che interessano l'attività dell'Amministrazione.
2. Non possono trattarsi interrogazioni e mozioni quando il Consiglio è in sessione dedicata all'approvazione del bilancio e del rendiconto di gestione.

Art. 17 CONTENUTO DELL'INTERROGAZIONE

1. L'interrogazione è una domanda, presentata per iscritto al Presidente del Libero Consorzio Comunale, per sapere se un determinato fatto sia vero, se una data informazione sia pervenuta all'Amministrazione, se lo stesso intenda comunicare al Consiglio determinati fatti o documenti o abbia preso o intenda prendere una risoluzione su oggetti determinati o, comunque, per sollecitare informazioni o spiegazioni sull'attività dell'Amministrazione.
2. Alle interrogazioni sono specificatamente dedicate massimo due sedute mensili, per la cui tenuta si prescinde dal quorum costitutivo minimo per dare valida l'adunanza, trattandosi di seduta dibattimentale senza votazione di alcuna proposta. Per la trattazione delle interrogazioni il Consiglio è convocato entro trenta giorni dal deposito delle stesse.

Art. 18 SVOLGIMENTO DELL'INTERROGAZIONE

1. All'interrogazione risponde di norma il Presidente del Libero Consorzio Comunale.
2. L'interrogante ha diritto a breve replica per dichiarare se sia o non sia soddisfatto della risposta.
3. Il tempo concesso all'interrogante non può eccedere i cinque minuti.
4. Ove le interrogazioni siano firmate da più componenti, l'illustrazione spetta soltanto ad uno dei firmatari, mentre il diritto di replica è consentito ai firmatari per un tempo massimo complessivo di cinque minuti.
5. L'interrogazione si intende ritirata se l'interrogante non si trovi presente nell'aula al momento in cui è posta in trattazione.
6. È facoltà dell'interrogante richiedere risposta scritta e/o trattazione in Consiglio che deve avvenire entro trenta giorni dalla data di ricezione.

Art. 19 CONTENUTO DELLA MOZIONE

1. Ogni Componente del Consiglio può presentare mozioni.
2. La mozione consiste in una proposta di indirizzo, previo confronto e discussione, su affari o questioni di particolare importanza inerenti alle funzioni del Libero Consorzio Comunale. La mozione non può impegnare spesa, né costituire fonte di obbligazione per contestuali o successive positive esitazioni tecniche e/o contabili di merito o di spesa, e non prevede espressione di pareri tecnici né contabili.
3. La mozione è presentata per iscritto e deve essere trasmessa alla Presidenza.
4. La mozione è soggetta a votazione e segue le procedure delle deliberazioni per quanto attiene illustrazione e disamina.

Art. 20 TRATTAZIONE DELLA MOZIONE

1. La mozione deve essere posta all'ordine del giorno entro trenta giorni dalla sua presentazione.
2. Qualora il Consiglio lo consenta, più mozioni relative a fatti o argomenti identici o strettamente connessi possono formare oggetto di una sola discussione.

3. Sulla mozione parla per primo il proponente e possono intervenire nella discussione i consiglieri che lo richiedano, oltre al Presidente del Libero Consorzio Comunale.
4. Esaurita la discussione, la mozione viene posta in votazione.

Art. 21 COMMISSIONI SPECIALI o di INDAGINE

1. In presenza di fatti o circostanze di natura politica o amministrativa che ne richiedano, il Consiglio può istituire Commissioni Speciali o di Indagine, con finalità di studio, approfondimento e ricerca.
2. Il Consiglio, in occasione dell'istituzione, fissa la questione da trattare, un termine per la conclusione dei lavori, nonché ogni eventuale specifica si renda necessaria, e stabilisce il numero e i componenti di ciascuna Commissione, tra cui individua il relativo Presidente, avendo cura che in ciascuna siano presenti rappresentanti di almeno due opposti schieramenti politici presenti in Consiglio. Nelle Commissioni di indagine, la presidenza è attribuita a un consigliere della minoranza politica. Le operazioni di individuazione dei componenti e dei presidenti delle Commissioni Speciali o di Indagine possono aver luogo con votazione in forma palese o segreta.
3. La Commissione illustra al Consiglio le risultanze delle sue lavorazioni.

Art. 22 STRUTTURA DI SUPPORTO

1. La segreteria generale è la struttura di supporto al Consiglio.
2. Per materie di particolare specificità e/o materie legate alla partecipazione del Libero Consorzio Comunale, presso gli Enti, Aziende ed Istituzioni, il Consiglio si avvale del Dirigente competente.

ART. 23 NORMA DI RINVIO

1. Per tutto quanto non espressamente contemplato dal presente Regolamento, si applicano le norme che ne disciplinano dello Statuto e dell'Ordinamento Regionale degli Enti Locali in Sicilia, in quanto analogicamente applicabili.
2. Ogni modifica normativa che dovesse nel tempo intervenire, recante riverbero diretto sulla disciplina regolamentare esposta, comporta la sua dinamica e automatica applicazione.

DISCIPLINA
DELLE ADUNANZE DEL CONSIGLIO
A DISTANZA E DA REMOTO
IN VIDEOCONFERENZA

AI SENSI DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL'INTERNO N. 33/2022

PRINCIPI GENERALI E REGOLE COMUNI

La seguente regolamentazione segue le mutate indicazioni del Ministero dell'Interno recate dal parere 05.02.04 del 10.06.2021 e dalla novella rimessa nella circolare del medesimo dicastero n. 33/2022.

La disciplina della *seduta a distanza* riguarda le modalità di riunione e deliberazione del Consiglio del Libero Consorzio Comunale con sistema di videoconferenza a distanza e da remoto e, pertanto, la formula "*videoconferenza*" deve essere intesa nella più ampia accezione di collegamento simultaneo audio e video, comunque denominato e definito tecnicamente, di più soggetti che possono reciprocamente intervenire e discutere, a distanza e a mezzo di sistemi informatici o di telecomunicazione, con le stesse modalità e possibilità di intervento consentite nel corso di una riunione in presenza.

La *seduta a distanza* e da remoto può riguardare tutti o alcuni partecipanti, compreso il Segretario Generale o chi lo sostituisce legalmente. Le sedute del Consiglio si assumono convenzionalmente essere sempre svolte presso la sede del Libero Consorzio Comunale di Enna, poiché è l'Ente che governa e regola le autorizzazioni al sistema di collegamento, di accesso e partecipazione in modalità telematica.

La *seduta a distanza* è sempre complementare a quella in presenza, e non esclude la possibilità di procedere esclusivamente secondo quest'ultima, qualora necessario.

La presente articolazione nulla muta in ordine al numero e ai requisiti di partecipazione previsti dall'ordinamento per rendere validamente costituita l'adunanza e assunte le decisioni. Si considerano presenti cumulativamente, ai fini del computo, sia i partecipanti "in presenza" presso la sede fisica della seduta, sia i partecipanti "in remoto", semmai la fattispecie dovesse verificarsi.

CONDIZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE IN VIDEOCONFERENZA

Per videoconferenza si intende l'utilizzo di canali elettronici finalizzato a facilitare la comunicazione tra persone o gruppi di persone situate contemporaneamente in due o più luoghi diversi, attraverso modalità telematiche audio-video compresenti. Non sono pertanto ammesse modalità di partecipazione in modalità di solo audio.

Per l'attuazione della videoconferenza si utilizzano piattaforme e programmi individuati e testati preventivamente dal servizio informatico dell'Ente, in grado di garantire permanentemente, oltre la citata simultaneità, trasparenza, tracciabilità, identità dei presenti collegati in videoconferenza, regolare svolgimento dei lavori e pubblicità, nonché l'integrale registrazione audio-video di quanto avviene, la verifica in tempo reale dei presenti individualmente loggati.

In particolare, il collegamento in videoconferenza deve essere idoneo a:

- consentire alla Presidenza della seduta, al Segretario Generale e al personale a supporto, ognuno per la propria competenza, di accertare con sicurezza l'identità dei partecipanti che intervengono in videoconferenza;
- assicurare alla Presidenza della seduta, al Segretario Generale ed al personale a supporto, ognuno per la propria competenza, il legittimo e corretto svolgimento dell'adunanza, nonché la possibilità di constatare con chiarezza, con l'ausilio dei consiglieri scrutatori, i voti espressi e proclamare i risultati delle votazioni;
- consentire alla Presidenza, a tutti i partecipanti, nonché al Segretario Generale e al personale a supporto, ognuno per la propria competenza, di percepire appieno quanto accade e viene deliberato nel corso della seduta;
- consentire a tutti i componenti di partecipare alla discussione ovvero alla votazione sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno;
- assicurare la piena conformità delle attività del Consiglio al proprio regolamento di funzionamento, nei limiti della compatibilità con la disciplina qui regolata;
- assicurare la registrazione audio/video della seduta e di tutti gli interventi;
- assicurare il monitoraggio informatico permanente dei presenti.

ACCOUNT

Ciascun componente o altro soggetto chiamato a partecipare alle riunioni in videoconferenza è fatto destinatario di apposito account di accesso al sistema operativo di videoconferenza: esso è personale e non cedibile né utilizzabile, a nessun titolo, da parte di terzi. Il componente è personalmente responsabile dell'utilizzo corretto e individuale del proprio account.

I componenti e gli altri soggetti della seduta a distanza, vi partecipano con idonee apparecchiature proprie.

AVVIO, COSTITUZIONE, PRESENZE E GESTIONE DELLA SEDUTA

Il Presidente dell'assise convoca la seduta e, al giorno e all'ora previsti, tutti gli invitati sono messi nelle condizioni di accedere alla riunione, mediante collegamento telematico. Alla seduta in videoconferenza possono partecipare tutti i soggetti previsti dall'Ordinamento.

Deve essere consentito l'accesso in più e diversi momenti, da parte degli invitati, semmai non fosse consentito loro di convenire all'ora della convocazione o nell'ipotesi vi fossero difficoltà di collegamento. La seduta, in caso di assenza di taluno dei componenti, può avere comunque avvio se la convocazione è stata regolarmente trasmessa. Il Presidente della seduta, appena possibile, dichiara aperta la seduta, indicando l'orario in cui ciò avviene e principia con l'appello dei presenti.

La presenza iniziale dei componenti è accertata dal Presidente della seduta, assistito dal Segretario Generale o dal vicesegretario, mediante appello nominale dei componenti e visione degli stessi dinanzi al proprio dispositivo di collegamento, al fine di identificare con certezza audio-visiva i partecipanti alla riunione.

La seduta, dopo l'appello nominale, è dichiarata validamente costituita dal Presidente, secondo i *quorum* previsti dalle disposizioni specifiche, se tutti gli assenti risultano ritualmente convocati oppure abbiano annunciato in precedenza la loro assenza. In caso di discordanza la seduta non si apre e si procede a chiamare telefonicamente i componenti assenti per almeno tre volte, a distanza di cinque minuti l'una dall'altra, per conoscere se l'assenza è dovuta a una scelta individuale o a motivi tecnici. In caso di nessuna risposta a ciascuno dei tre tentativi, la seduta può avere avvio. In caso di assenza di collegamento per la videoconferenza o difficoltà tecniche, la seduta non si avvia fino a quando non viene ripristinato.

Delle superiori operazioni il Presidente rassegna ad apertura di seduta per essere registrato.

Il componente che, per qualsiasi motivo, nel corso della seduta, dovesse perdere il collegamento e non riuscisse a rientrare in seduta, è tenuto a chiamare i numeri telefonici di emergenza che verranno indicati dalla Presidenza in seno all'avviso di convocazione.

I componenti del collegio si considerano presenti per tutto il tempo in cui risultano collegati e loggati: la presenza è monitorata dalla piattaforma informatica ed è periodicamente controllata dal personale di supporto (*personale amministrativo assegnato all'ufficio di Presidenza e almeno un referente tecnico operativo dei servizi informatici*). Se un componente intende abbandonare la seduta è tenuto a informare la Presidenza tramite dichiarazione a video soggetta a registrazione, e deve provvedere a disconnettersi subito dopo: fin quando ciò non avviene si considera presente.

Nel caso in cui, durante il monitoraggio come sopra periodicamente controllato, venga meno il numero legale per rendere valida l'adunanza, la Presidenza ne dà avviso all'aula, per immediatamente procedere secondo l'ordinario avvicendamento dinamico della seduta (*2° appello, prosecuzione, decadenza*).

Il Presidente della seduta, in qualunque momento, a richiesta o motu proprio, può verificare la corrispondenza dei componenti che risultino collegati e loggati con la loro presenza individuale audio/video.

Al termine della seduta, il Presidente la **dichiara chiusa, indicando l'orario.**

TRATTAZIONE ED ESITAZIONE DEI PUNTI ISCRITTI ALL'ODG

A seduta validamente costituita, il suo Presidente ricorda per le vie brevi le modalità per assicurare l'ordine e l'illustrazione degli interventi. In caso di temporanee disfunzioni dei collegamenti o delle connessioni o per altra ragione che impedisce il collegamento in videoconferenza, il Presidente della seduta la sospende temporaneamente

per poi riprendere la videoconferenza mediante un nuovo appello, e le procedure di verifica connesse, se necessario. La trattazione dei punti all'ODG avviene, di norma, come segue:

<i>attività</i>	<i>tempo individuale</i>
Presentazione del punto (o degli emendamenti al punto) da parte dell'organo politico	5 minuti
Presentazione del punto da parte dei proponenti tecnici	5 minuti per ciascuna presentazione
Richiesta brevi chiarimenti	2 minuti per ciascuno
Risposta unica ai chiarimenti	5 minuti per ciascun rispondente
Discussione generale sul punto	5 minuti per ciascun intervento
Discussione generale su emendamenti al punto	2 minuti per ciascun intervento
Dichiarazione di voto	1 minuto per ciascuno
Votazione	---

Il superiore ciclo di gestione degli interventi si applica, ove compatibile, per tutti i punti all'ODG, di qualsiasi natura. Il collegio può derogarvi se particolari necessità, adeguatezze, complessità del punto, lo richiedano.

Qualora un componente del collegio intenda chiedere la parola al Presidente in merito all'ordine del giorno in trattazione, prenota l'intervento dandone comunicazione anticipatamente, possibilmente, in forma scritta tramite gli strumenti messi a disposizione dal sistema operativo di videoconferenza, specificando la natura della richiesta.

Il Presidente della seduta, nel corso della gestione, accorda la parola tenendo conto delle prenotazioni effettuate negli spazi del sistema di videoconferenza. Salvo che al momento in cui il Presidente conferisca la parola, il personale di supporto (*personale amministrativo assegnato all'ufficio di Presidenza e referente servizi informatici*) assicura la disattivazione di tutti i microfoni, a esclusione di quello della Presidente, del Segretario Generale o del suo vice, al fine di consentire l'ordinato svolgimento dei lavori durante ogni riunione. La piattaforma deve assicurare che non sia possibile per nessun soggetto diverso dal Presidente disporre la disattivazione del microfono dei partecipanti.

Al fine di lasciarne traccia nel sistema di registrazione, la votazione di ciascun punto all'ODG avviene, di norma, con modalità elettronica se consentito dalla piattaforma, oppure per appello nominale ed espressione verbale di assenso o meno o di astensione di ciascun votante preceduta dall'identificazione (*ad esempio: "Sono il componente Caio Sempronio, e voto Sì"*). Al termine di ciascuna votazione il Presidente, sentiti gli scrutatori, e con l'assistenza del Segretario e dell'ufficio a supporto, ne dichiara l'esito.

**LIBERO CONSORZIO
COMUNALE DI ENNA**



AULA CONSILIARE
SEDUTA DEL 30 LUGLIO 2025

Ordine del giorno:

1.APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

2.APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2024

3.RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 D. LGS. N. 267/2000 LETTERA A). DECRETO DI LIQUIDAZIONE DEL 24/09/2024 EMESSO DAL GIUDICE DEL TRIBUNALE DI ENNA OMISSIS PER LA LIQUIDAZIONE DELLE COMPETENZE TECNICHE IN FAVORE DEL CTU ING. FONTE A. NEL CONTENZIOSO PROMOSSO DA OMISSIS C/LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA GIÀ PROVINCIA REGIONALE DI ENNA, PENDENTE DINANZI AL GIUDICE DEL TRIBUNALE DI ENNA (PROCEDIMENTO R.G. N. OMISSIS).

4.RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 D.LGS. N. 267/2000 LETT. A) SENTENZA N. OMISSIS RESA DAL TRIBUNALE DI CALTANISSETTA. CAUSA OMISSIS C/LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA.

5.APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA

6.MODIFICA DEL REGOLAMENTO PROVINCIALE PER L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA

Punto n. 5 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA

Il Segretario Generale Iacono: Il punto successivo è "Approvazione del Regolamento di funzionamento del Consiglio del Libero Consorzio Comunale di Enna".

Il Consigliere Scavuzzo: Presidente, scusami un secondo. Prima che entriamo nel punto, volevo chiedere al Segretario, ma sicuramente gli uffici già l'avranno fatto perché ne sentivo parlare, una ricognizione di debiti fuori bilancio in arrivo per sommi capi, ovviamente non si ha la certezza perché poi possano arrivare alcuni all'improvviso, si è provveduto a farlo, giusto?

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: (audio incomprensibile) Quella che abbiamo votato la volta scorsa... (audio incomprensibile) Quindi ho già (incomprensibile) se ce ne sono o se non ce ne sono. Il Segretario però ora specificamente.

Il Segretario Generale Iacono: Mi permetto di aggiungere che questa operazione di monitoraggio ha cadenza trimestrale da noi.

Il Consigliere Scavuzzo: Perfetto, perfetto, ok, perfetto, va bene così, va bene così.

Il Segretario Generale Iacono: Gliel'antico: i dati convergono verso la ragioneria. Attualmente abbiamo intercettato una potenziale esposizione di 80 mila euro per un fatto che sta attraversando Caltanissetta per una società chiusa 15 anni fa ma gli arbitri vogliono essere pagati. Però lo facciamo trimestralmente.

Il Consigliere Scavuzzo: Perfetto, va bene. Grazie Presidente, grazie Segretario.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Io non so se il punto lo dobbiamo trattare, se l'avete già approfondito, questo ditemelo voi.

Il Segretario Generale Iacono: Il punto è stato trattato e presentato, devo dire questo regolamento è stato mandato in anteprima un mesetto fa circa per una lettura generale. Questo è un regolamento costruito, quindi non è un regolamento copiato da qualcos'altro, quindi come tale migliorabile, sistemabile, aggiornabile. Una delle cose che abbiamo tentato di fare, proprio nella tecnica redazionale del testo, è essere lineari, chiari e ad innesti automatici. La grande questione che sta ponendo la Legge 15 riguarda lo status degli amministratori. Noi su quell'aspetto abbiamo inserito un riferimento dinamico tale che se a Palermo, in questa ultima tornata che si aspetta, dovesse esserci una modifica allo status degli amministratori questo troverebbe immediata applicazione. Tuttavia, nella logica di un armonico Consiglio, come quello che vedo, è pur vero che questo regolamento può sempre essere cambiato in ogni momento. Una questione l'aveva posta il consigliere Castello a proposito dell'inserimento o meno delle commissioni consiliari e dei capigruppo, sono aspetti che certamente si innestano dentro una dinamica normale di un ente pubblico come il nostro. Facevo notare al consigliere

Castello che nel 2020 la Regione Siciliana favorì uno schema di statuto a tutti i Liberi Consorzi e a tutte le Città Metropolitane, uno schema di statuto che in realtà è stato da tutti approvato come schema, anche il Libero Consorzio Comunale di Enna ha approvato lo schema, e poi da questo doveva essere portato in Assemblea, che ha la competenza all'approvazione, perché lo statuto non è competenza del Consiglio ma è competenza dell'Assemblea. Alcune Assemblee lo hanno esitato, alcune assemblee lo hanno esitato con modifiche e altre assemblee, come la nostra, non lo hanno ancora esitato. Ma nell'accompagnare quello schema di statuto la Regione si convince di esternare ed esternò che all'interno della struttura organizzativa politica non dovevano esserci, secondo questa circolare, né commissioni, né conferenze di capigruppo in una logica che io ho riportato nella nota che vi ho fatto avere di risparmio, energia, per le motivazioni che si leggono là. Oggi su questo tema le dico qualcosa in più, perché è una cosa importante. Certamente la Legge 15, quindi il nostro legislatore regionale, quindi norma vigente, attribuisce a tutti i Consiglieri del Libero Consorzio, Presidente compreso, la possibilità di assentarsi dal luogo di lavoro per partecipare ai lavori consiliari, al lavoro di ruolo per fare, per esplicitare il mandato. Tuttavia, questa stessa norma che attribuisce le prerogative e anche fa riferimento al rimborso del datore di lavoro privato stabilisce anche un tetto, cioè il rimborso per il datore di lavoro privato non può superare un terzo dell'indennità del Sindaco o del Presidente. Si crea un paradosso, perché l'indennità di carica del Presidente è pari a zero. Questa questione, come le dicevo, noi l'abbiamo fatta già notare a Palermo perché è un chiaro cortocircuito, però è paralizzante, per cui se noi oggi inserissimo la conferenza dei capigruppo succederebbe questo: lei avrebbe il diritto certamente... Lei, Castello, voglio considerare l'esempio di riferimento, il dipendente di un ente di una struttura privata avrebbe il diritto certamente di assentarsi per partecipare alla conferenza dei capigruppo ma il datore di lavoro privato in questo momento si deve rivalere sul dipendente, cioè, tu quel giorno non sei venuto, pagami! Ti do un giorno in meno di stipendio. E' un cortocircuito che va certamente sistemato, forse è sfuggito anche al legislatore perché nelle modifiche forse non si è tenuto conto di tutto ciò e questo è avvenuto perché la legge 15 è nata sulle Province ma quando uno deve andare a guardare lo status se ne deve andare ad un'altra legge, che è la 30, che riguarda anche i comuni. Il legislatore avendo l'occhio ai comuni e quindi togliendo il diritto al rimborso per partecipare ai consigli, mettendo il tetto al diritto al rimborso per capigruppo e commissioni, non ha tenuto conto che si occupava anche delle Province, ma siccome le Province non c'erano e c'era una Legge 15 che parlava di gratuità la cosa non si è notata. Oggi che l'abbiamo messa in pratica è venuto fuori il problema. Chiaramente il Consiglio è assolutamente libero di determinarsi in ordine all'approvazione o non approvazione di questo regolamento. Il mio suggerimento è quello di approvarlo perché avete una base di certezza un po' per tutti, perché alla fine si tratta di applicare regole che già applichiamo, fermo restando la sua modificabilità già dopo la sessione agostina dell'Assemblea se ci sono delle modifiche significative. Sono a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Grazie. Consigliere Di Naso, prego. Prendi questo microfono e te lo porti lì, semmai ve lo passate. Accendilo. Perfetto!

Il Consigliere Di Naso: Allora, mi ha spiegato come si accende. Cappa serve a questo. Allora, sulla relazione del Segretario noi abbiamo fatto una riunione che ho partecipato pure io. Io, quello, che dicevo allora, ora lo dico ancora più forte, perché non capisco questa circolare e chiedo lumi, la circolare del 6 marzo 2020 come va a parlare su una legge che entra in vigore il 13 marzo? Questa è la prima. Secondo, non ci vuole niente, basta revocare questa circolare che si può adoperare in senso, perché questa circolare con quei due rigi che lei ci ha a letto è evidente che non si può mettere conferenza di capigruppo, ma io la cosa che ho notato strana è che la circolare è del 6 marzo, circolare numero 6, 6 marzo, e la legge entra in vigore l'indomani della pubblicazione, se non ricordo male. Io solo questo chiaramente. (voci sovrapposte)

Il Segretario Generale Iacono: Comprendo, comprendo le osservazioni del...

Il Consigliere Di Naso: Da apprendista contadino lo chiedo.

Il Segretario Generale Iacono: La Circolare uscì nell'immediatezza dell'entrata in vigore di una modifica che era stata fatta alla Legge 15 del 2015 perché nell'anno 2020 si diede un'accelerazione importante alla legge, quindi si sono fatte delle modifiche precise. Tra l'altro con una tempistica. Addirittura, si prevedeva, nella modifica che venne introdotta nel 2020, che gli statuti dovessero essere adottati dalle rispettive assemblee entro, credo, ottobre del 2020. La dottoressa Rizza, all'epoca dirigente di quel dipartimento, si preoccupò di creare un documento che potesse risultare utile a tutte le amministrazioni- considerate che ci sono anche le città metropolitane coinvolte- perché per cinque anni si era stati immobili. Cioè, Legge del 2015 che prevedeva una serie di prerogative e anche attività, prevedeva la costituzione di un osservatorio, prevedeva la divisione del personale, cosa che poi in realtà in qualche modo ha avuto un effetto, però poi si era fermata. Con la modifica introdotta nel 2020 l'amministrazione regionale diede una smossa forte. Per cui preoccupata dell'entrata in vigore dopo la vacatio legis di quella legge che era già pubblicata cominciò a mandare delle segnalazioni e a questa circolare del 6 marzo ne è seguita un'altra di luglio, di luglio, in cui si ritorna sull'argomento e si fissano nuovi paletti temporali per l'adempimento. In ogni caso, nulla ci porta a dire qual è la fonte che è stata utilizzata per vietare le conferenze e le commissioni, perché se lei passa a setaccio la Legge 15 del 2015 non c'è un divieto di istituzione delle commissioni consiliari, né delle conferenze dei capigruppo, c'è una logica che esce da un ufficio qualificato, quale è la Regione Siciliana, che in questo momento un po' crea questo imbarazzo, però io non me la sentirei di dire è vietato perché non c'è, non c'è un divieto. Questo però va anche messo insieme ad un equilibrio generale del contesto, che per la prima volta sta vivendo, anche in via sperimentale, il governo di secondo livello, perché non c'era mai stata un'esperienza del genere, e una fase di un minimo assestamento di buon senso si impone e voglio immaginare che ciò, tra politica illuminata e tecnici adeguati, possa portare da qui a qualche mese ad un primo cambiamento di rotta per le cose che meritano puntello. (**intervento fuori microfono**)

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Gli altri non sentono. Abbasso il microfono.

Il Consigliere Di Naso: L'oggetto della circolare è Legge Regionale numero 6 del 3 marzo 2020, cioè, è chiarissimo, è l'oggetto! L'oggetto della circolare è questo.

Il Segretario Generale Iacono: Consigliere, ma la circolare è del 6. Cioè, uscita la legge dall'aula... (**breve interruzione audio**) Ma lì se all'epoca era già pubblicato o meno lì saranno i potenti mezzi all'assessorato! Tenga conto, ce lo siamo dimenticati, ma parliamo dell'epoca covid, attenzione. Dico attenzione perché la dottoressa Rizza, chiamata -glielo dico come fatto personale che conosco- chiamata a gestire la consultazione elettorale di ottobre, per un problema che era accaduto in una delle loro circolari per le consultazioni elettorali di ottobre, in un sabato di settembre passò qualche ora con me a telefono per definire un problema riguardante l'abbinamento delle liste, quindi se la dottoressa Rizza aveva già il testo, se il testo era stato già pubblicato ed era noto io non glielo so dire. Poi l'assessorato all'epoca, giusto per chiudere con un sorriso, aveva scritto nelle famose istruzioni che la presentazione delle liste dell'abbinamento avviene entro giorno 5, per cui noi dicemmo a tutti i candidati "guardate, la tempistica è entro giorno 5". Quando l'assessorato si rese conto che non doveva dire entro giorno 5, ma doveva dire entro tot giorni da quando scade il termine precedente, l'assessorato disse "noi scriviamo giorno 5 ma noi non ne sappiamo niente, cioè, siete voi che dovete interpretare qual è il giorno". Ecco, questo era giusto per dirglielo. Però sulle doti della Rizza, che ha il mio rispetto, non so dire di più.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Scusate. Io ammetto di essere totalmente liscio sulla materia, quindi non mi permetto di dire nemmeno pio, ditemi voi se questo regolamento o facciamo come il Segretario che suggerisce approviamolo e poi anche al prossimo Consiglio se vogliamo lo modifichiamo o lo accantoniamo? Io, ripeto, siccome faccio difficoltà a seguire l'argomento perché proprio ammetto di non averlo approfondito minimamente, ditemi voi quello che vogliamo fare.

Il Consigliere Pagliazzo: Presidente, posso intervenire? Sono Antonio.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Prego.

Il Consigliere Pagliazzo: Presidente, partendo dall'ultima sua affermazione, eravamo già d'accordo col fatto che avremmo approvato questo regolamento per poi eventualmente modificarlo. Poi non so se è cambiata la linea dei Consiglieri. Per me assolutamente non c'è problema, se lo vogliamo rinviare lo rinviemo, altrimenti lo approviamo, anche se, questo è il mio pensiero personale, ritengo che sia necessario approvarlo perché determiniamo così le regole del gioco, ecco, fino adesso siamo stati un po' appoggiati ad altri regolamenti o a statuto che comunque effettivamente non sono più in vigore, il Segretario ha fatto un grande lavoro perché ha messo insieme dei pezzi di vari regolamenti e varie leggi per creare questo regolamento che effettivamente è snello. Allo stesso tempo ritengo che se anche lo dovessimo approvare, e credo sia cosa buona e giusta approvarlo, però è un regolamento che magari dopo la sessione estiva di lavori fatta in Regione e di conseguenza anche nel Libero Consorzio di Enna è un regolamento che necessita di alcune modifiche perché la questione capigruppo-commissioni non è per nulla banale, noi ne avevamo parlato nella riunione che diceva il collega Di Naso e avere la possibilità di creare dei gruppi lavoro, fare riunioni lavoro che poi si chiamino commissioni o si chiamino capigruppo o come le vogliamo chiamare se vogliamo andare fuori da quello che dice la legge io ritengo sia una cosa fondamentale, perché? Perché, così come è stato fatto per il rendiconto, ufficializzare, istituzionalizzare delle riunioni di lavoro, gruppi di lavoro, capigruppo o commissioni ritengo sia utile per far funzionare meglio la macchina, però allo stesso tempo, come dire, i problemi sono sotto gli occhi di tutti perché ci sono delle incongruenze create dalla circolare che diceva il collega Di Naso. Quindi, secondo me, la cosa migliore, questo è il mio parere ovviamente, la cosa migliore è intanto approvare questo regolamento che è snello e che si presta a eventuali modifiche successive, aspettare ancora qualche mese per vedere se in Regione cambia qualcosa o ci dicono qualcosa in più, se poi questo dovesse avvenire bene, se non dovesse avvenire cerchiamo noi di bypassare il problema della circolare che effettivamente se inseriamo la parola capigruppo o commissioni nel senso stretto del loro termine vanno a determinare permessi di lavoro, vanno a determinare altre situazioni che ci andiamo a incartare, ecco. A meno che non dovessimo scrivere che questi si fanno a titolo gratuito, senza richiesta di...

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Va bene, grazie. Hai concluso, Antonio?

Il Consigliere Pagliazzo: Sì, ho concluso, Presidente, penso di essere stato chiaro.

Il Consigliere Scavuzzo: Presidente, su questo mi fai fare un breve intervento?

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Prego, la parola al consigliere Scavuzzo.

Il Consigliere Scavuzzo: Allora, io mi rifaccio come diceva un po' il consigliere collega Pagliazzo, poche volte ci troviamo d'accordo, in questo caso ci troviamo d'accordo, perché questa discussione è stata fatta in riunione assieme a tutti gli altri Consiglieri, ne mancavano pochi, e tutti abbiamo espresso, consigliere Di Naso e anche gli altri, il consigliere Castello, abbiamo espresso tutti l'esigenza di dotarci di uno strumento, uno strumento che è sicuramente da modificare, il Segretario ha convenuto con noi perché molte cose che non dipendono dal Consiglio ma dipendono dalla modifica o dall'integrazione che dovranno fare a Palermo, ma oggi l'esigenza del Consiglio Provinciale è quella di avere uno strumento, quindi io andrei su quello che si era stabilito, approviamo questo, ci dotiamo di uno strumento, subito dopo l'estate, magari a settembre se dovesse arrivare qualche risposta da Palermo la integriamo, perché è fondamentale per muoverci anche meglio dal punto di vista del regolamento andare a modificare lo statuto, quindi abbiamo più tempo anche per poter parlare e visionare alcune modifiche che debbono essere per forza apportate perché sono necessarie per il funzionamento e abbiamo questo lasso di tempo. Oggi, secondo me, io lo dico a tutti i consiglieri e quindi anche quelli del mio gruppo che l'altra volta erano presenti nella persona di Di Naso perché il consigliere Cappa aveva degli impegni e non è potuto venire, oggi dotiamoci di questo, poi magari nel breve periodo, se siamo tutti d'accordo, ne discutiamo tutti assieme e facciamo le modifiche, quelle che aveva proposto il consigliere Castello, ma anche qualche altro che ne avevamo discusso in quella sede. Grazie per l'intervento.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Grazie. Mi sembra di capire che l'orientamento sia quello di votarlo e poi eventualmente più avanti di modificarlo, quindi, Segretario, la votazione.

Il Segretario Generale Iacono: Allora Presidente, non ci sono stati grandi movimenti, quindi se lei è d'accordo, votiamo per alzata e seduta?

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario alzi la mano.

Il Segretario Generale Iacono: Unanimità, 10 su 10. Va bene.

Il presente verbale, che si compone, complessivamente, di nr. 6 pagine, è stato elaborato dalla società

**Microvision S.r.l – Via Walter Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)**

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA
(L.R. 15/2015)
già Provincia Regionale di Enna

Proposta N. 2025 / 1207
SI.01 - Affari generali e istituzionali – Assistenza agli organi

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL
CONSIGLIO DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(art. 12 L. R. n. 30/2000)

VISTO: Si esprime parere *FAVOREVOLE* in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto.

Enna lì, 20/06/2025

IL DELEGATO
giusta nota prot. 7910 del 02/05/2025
GUARRERA GIOACCHINO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA
(L.R. 15/2015)
già Provincia Regionale di Enna

Servizio SI.01 - Affari generali e istituzionali – Assistenza agli organi

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA DEL DIRIGENTE DI SETTORE
(art. 12 L. R. 30/2000)

Sulla proposta n. 1207/2025 del Servizio SI.01 - Affari generali e istituzionali – Assistenza agli organi ad oggetto: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA si esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica.

Enna li, 19/06/2025

Sottoscritto dal Dirigente
(IACONO MICHELE)
con firma digitale